



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI RIMINI
Via Roma 102 Scala D - 47921 RIMINI
Tel.: 0541/52231 - Fax 0541/52231
E-Mail : ordfarmrn@ordinefarmacistirimini.it - ordinefarmacistirn@pec.fofi.it
www.ordinefarmacistirimini.it

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(P.T.P.C.)
2016 – 2018

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Rimini, con deliberazione n. 03 del 27 gennaio 2016, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Publicato sul sito internet: www.ordinefarmacistirimini.it

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede alcune misure finalizzate tendenti a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche e quindi quelle situazioni in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. L'articolo 1, comma 59 della l. n. 190/2012, sancisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, in base al quale "per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, e quindi anche agli Ordini professionali"; l'articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientri il personale degli ordini e dei collegi professionali.

Considerato che L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, alle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, ogni Amministrazione deve adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, procedere entro il 31 gennaio di ogni anno al suo aggiornamento, e individuare al proprio interno un Responsabile il quale collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dell'unico dipendente dell'Ordine dei Farmacisti di Rimini.

L'Ordine, ente pubblico non economico dotato di una propria autonomia organizzativa, ha adottato il primo piano 2015-2017, con delibera n. 2 del 22.12.2014, tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte. Fino a quando non sarà emanato il decreto legislativo con il quale il governo eserciterà la delega ricevuta per differenziare l'applicazione della normativa, adattandola alla natura ed alle dimensioni dei singoli enti, non sarà facile orientarsi, soprattutto per gli ordini con un unico dipendente.

1. Processo di adozione del P.T.P.C. ed obiettivi

L'Aggiornamento al presente piano è stato elaborato dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile prevenzione Corruzione D.ssa Serroni Giulia. Per l'elaborazione del presente Piano non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine e viene gestito in maniera autonoma dall'Ordine, il quale ha l'obiettivo di erogare la formazione in tema di anticorruzione; si dà atto del coinvolgimento del dipendente nel processo di mappatura dei processi, nella definizione ed attuazione delle misure di prevenzione. Il presente aggiornamento del P.T.P.C. indica le aree di rischio, le misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei vari rischi. Si tratta, in pratica di adottare delle misure in grado di intervenire nei comportamenti e nei processi con funzione di prevenzione, ridurre le opportunità che si verificano casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. Responsabile Prevenzione corruzione.

Con delibera n. 2 del 22.12.2014, è stato nominato il consigliere pro-tempore, d.ssa Giulia Serroni, quale responsabile prevenzione corruzione e per la trasparenza amministrativa. (ved. Circ. FOFI 9070 del 14.11.2015). Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190 del 2012, il responsabile Prevenzione corruzione redige, entro il 15 dicembre, una relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.C.P. Per l'anno 2015 tale data è stata posticipata al 15.01.2016. Entro tale data si è provveduto alla pubblicazione di tale relazione nel sito istituzionale dell'Ordine. Considerato che l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente di VI livello, il responsabile delle prevenzione corruzione si avvale della collaborazione dello stesso dipendente.

3. Contesto esterno ed interno

L'aggiornamento del piano triennale tiene conto delle specifiche situazioni di contesto esterno ed interno nei quali l'amministrazione si trova ad operare. Per quanto riguarda il contesto esterno, non si rilevano eventi corruttivi di particolare rilievo. Per quanto riguarda il contesto interno, come ribadito al punto 2, l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente, il quale espleta delle funzioni operative. Il Consiglio Direttivo è costituito da 9 membri. Il Collegio dei revisori dei Conti è costituito da 3 membri effettivi ed un supplente.

Rilevato che il Decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013 stabilisce che l'Ordine deve attenersi ai divieti in tema di inconfirmità ed incompatibilità degli incarichi, il Responsabile della prevenzione e corruzione aveva individuato l'esistenza di una situazione di criticità nell'attuale incarico ricoperto dal Dr. Giulio Mignani, Presidente pro-tempore dell'Ordine, il quale, al momento ricopre anche un incarico di vertice in una pubblica Amministrazione locale (Presidente Consiglio Comunale di Riccione). Tale criticità era già stata evidenziata nel piano 2015-2017.

4. Mappatura dei processi

L'Ordine è un ente pubblico con finalità istituzionali, non aventi carattere economico. La mappatura dei processi permette di individuare i possibili rischi di corruzione nella fase delle varie attività/processi che portano poi all'adozione di provvedimenti finali.

Tra le aree di attività si individuano:

- a) **Tenuta dell'albo professionale**, con preliminare verifica dei requisiti richiesti per deliberare le cancellazioni dall'albo, le nuove iscrizioni, reiscrizioni, oppure la perdita dei requisiti; tali controlli vengono effettuati dal dipendente su tutte le pratiche in arrivo. I provvedimenti finali sono adottati dal Consiglio Direttivo;
- b) **Funzioni amministrative varie** aventi per oggetto il rilascio di pareri su turni e ferie farmacie, istituzione nuove sedi, concessioni patrocini, borse di studio, organizzazione di ECM, eventi, ecc. Le decisioni finali sono adottate dal Consiglio Direttivo;
- c) **Procedimenti disciplinari**: il Presidente dell'Ordine ha il potere di convocare un iscritto se sussistono fatti che possono essere oggetto di procedimento disciplinare. Il Presidente stesso ha poi il compito di riferire al Consiglio Direttivo, il quale deve decidere se aprire o archiviare il procedimento.
- d) **Gestione economico-patrimoniale**: La gestione economico patrimoniale viene attuata in ottemperanza alle normative sulla tracciabilità dei flussi finanziari, nel rispetto del regolamento di Contabilità. Il Tesoriere è il responsabile della gestione economica dell'Ente, ma molte funzioni (informatizzazione adempimenti contabili) sono delegate all'unico centro di responsabilità facente capo a dipendente dell'Ordine. Il Consiglio Direttivo approva la bozza del Bilancio Preventivo e Consuntivo che vengono poi sottoposti all'approvazione finale da parte dell'Assemblea degli iscritti, decide anche la stipulazione di contratti per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

5. Gestione del rischio

Tra le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, quelle che sono inerenti all'attività dell'Ordine sono le seguenti:

- a) Area acquisizione e progressione del personale
 1. Reclutamento
 2. Progressioni di carriera
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
- b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
 4. Valutazione delle offerte
 5. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- c) Area provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an (**la scelta di emanazione o meno di un atto**)
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto
- d) Area provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an (**la scelta di emanazione o meno di un atto**)
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Vengono individuate ulteriori aree di rischio generali quali:

e) Gestione delle entrate, spese e patrimonio

1. Rispetto della tempistica per la liquidazione delle fatture
2. Rispetto della tempistica per le registrazioni contabili
3. Verifica delle prestazioni prima della liquidazione delle fatture

f)Area disciplinare

- 1.Audizione dell'interessato
- 2.delibera di apertura/archiviazione del procedimento

g) Incarichi e nomine

- 1.Conferimento incarichi dirigenziali al personale
- 2.Conferimento incarichi di consulenza a soggetti esterni
- 3.Conferimento incarichi ai componenti il Consiglio o ai Farmacisti iscritti

6. Modalità di valutazione delle aree di rischio

Le aree di rischio vengono analizzate e valutate anche con riferimento a previsioni di rischio ipotetiche, considerata la struttura organizzativa minima dell'Ordine:

Si ritiene, comunque, che il protocollo informatico, in vigore dal 12.10.2014, ed il fatto che i documenti allegati non possano essere modificati, rappresenti una valida misura di prevenzione e controllo, unitamente all'obbligo di pubblicità e trasparenza dei contratti stipulati, degli incarichi e dei compensi conferiti.

Aree di rischio	Valore della probabilità di corruzione	Valutazione rischio	Misure preventive
Acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	improbabile	Inosservanza di regole procedurali trasparenti e imparziali della selezione. Progressioni economiche o di carriera accordati senza merito. Assegnazione di Incarichi senza motivazione reale allo scopo di agevolare soggetti "particolari".	Verifica mediante delle procedure di controllo: In ogni caso le procedure di reclutamento avvengono tramite concorso pubblico, mentre le progressioni del personale sono disciplinate dal CCNL. La delibera inerente il rinnovo della pianta organica dell'Ordine viene approvata dal Consiglio Direttivo.
affidamento di lavori, servizi e forniture	Improbabile	Uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa che non risponde ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, tendente a favorire un particolare soggetto	Verifica mediante adozione di procedure di controllo. Le procedure sono disciplinate dal Regolamento di Contabilità e dalla Circolare FOFI n. 9228 del 17.02.2015. I contratti per lavori, servizi e forniture rientrano in una fascia compresa tra i 500,00 e i 5.000 Euro, per cui si procede all'acquisizione in economia. Un ulteriore misura di controllo può derivare dalle visite semestrali del Collegio dei Revisori dei Conti.

Aree di rischio	Valore della probabilità di corruzione	Valutazione rischio	Misure preventive
Gestione entrate, uscite e patrimonio	improbabile	Inosservanza dei tempi stabiliti nel pagamento dei compensi, liquidazione fatture, rispetto ai tempi contrattuali previsti e con possibilità di disparità di trattamento. Non vi è un controllo da parte di un consulente esterno	Verifica mediante procedure di controllo disciplinate dal Regolamento di contabilità. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il potere di effettuare controlli sulla regolarità contabile. La contabilità dell'Ente viene tenuta manualmente dal dipendente dell'Ordine.
Incarichi e nomine al consiglio ed iscritti	Poco probabile	Può essere ipotizzato un vantaggio diretto conseguente ad eventuali gettoni di presenza percepiti.	Il conferimento di incarichi avviene nelle forme stabilite dalle norme vigenti (es. nomina Responsabile Prevenzione, nomina componenti commissioni, ecc.)
Area disciplinare (controlli, verifiche, ispezioni)	Poco probabile	Discrezionalità del Presidente e del Consiglio Direttivo nelle decisioni inerenti la fase preliminare di convocazione per audizione degli interessati, nella valutazione dei fatti che possono formare oggetto di procedimento disciplinare	Il Presidente ha l'obbligo di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali che pervengono all'Ordine e che possono costituire degli illeciti disciplinari e di comunicare al Procuratore della Repubblica l'instaurazione di un procedimento a carico dell'iscritto.
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico per il destinatario (es. domande di iscrizione all'albo)	Improbabile	Si potrebbe solo ipotizzare un ritardo nella verifica dei requisiti di legge per l'accoglimento delle istanze, in considerazione della presenza in organico di un unico dipendente.	Le pratiche vengono evase in ordine cronologico, si esclude la possibilità di favoritismi.
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico per il destinatario	Improbabile	Si potrebbe solo al massimo ipotizzare la concessione di borse di studio per favorire il progresso culturale degli iscritti	L'Ordine è un ente pubblico non economico. Qualsiasi provvedimento che potrebbe apportare un effetto economico per il destinatario, viene adottato dal Consiglio Direttivo e può esser ipotizzato solo in casi eccezionali.

7. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Si rimanda al programma triennale per la trasparenza e l'integrità con deliberazione n. 02 del 22 dicembre 2014. L'Ordine ha avviato un graduale processo di pubblicazione dei dati all'interno del proprio sito istituzionale, che è in fase di nuova realizzazione, per cui, a breve, saranno pubblicati tutti i dati resi obbligatori dalla normativa.

8. Altre iniziative

Criteri di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

Il Consiglio dell'Ordine, date le ridotte dimensioni dell'ente e di un unico dipendente operante al suo interno, ritiene non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale, e ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

In ogni caso il dipendente deve informare per iscritto il responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

Inoltre il Consiglio dell'Ordine, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, deve verificare se vi sono del precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

Il Consiglio dell'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i casi di corruzione. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata, tramite e.mail o Posta Certificata, al responsabile della prevenzione della corruzione, che la gestisce.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Misure ulteriori di prevenzione

L'Ordine considera quali misure ulteriori finalizzate per la prevenzione della corruzione e anche per il buon andamento dell'attività degli uffici, l'adozione di un sistema di controllo interno consolidato

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Rimini. Il dipendente ha assolto all'obbligo di formazione partecipando ad un corso organizzato dall'UPI Emilia Romagna, in data 03.12.2015.

Codice di comportamento: Con deliberazione n. 3 del 22/12/2014 il Consiglio Direttivo ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti pubblici non economici. Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Sanzioni: Alla data del presente aggiornamento del piano non risultano irrogate sanzioni.